

Dal RENDICONTO GENERALE DEL COMITATO CENTRALE emergono le seguenti risultanze finali:

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

|  |     |                |
|--|-----|----------------|
| Consistenza di cassa all'1/01/2015         | € - | 87.233.702,64  |
| Riscossioni                                |     |                |
| in conto competenza                        | €   | 214.302.970,30 |
| in conto residui                           | €   | 31.599.384,47  |
| Totale riscossioni                         | €   | 245.862.354,77 |
| Pagamenti                                  |     |                |
| in conto competenza                        | €   | 190.225.515,45 |
| in conto residui                           | €   | 94.876.221,15  |
| Totale pagamenti                           | €   | 285.101.736,60 |
| Consistenza di cassa al 31/12/2015         | € - | 126.473.084,47 |
| Residui attivi                             |     |                |
| degli esercizi precedenti                  | €   | 421.137.128,27 |
| dell'esercizio                             | €   | 58.772.276,38  |
| Totale residui attivi                      | €   | 479.909.404,65 |
| Residui passivi                            |     |                |
| degli esercizi precedenti                  | €   | 196.275.231,91 |
| dell'esercizio                             | €   | 85.222.482,42  |
| Totale residui passivi                     | €   | 281.497.714,33 |
| Avanzo di amministrazione al 31/12/2015    | €   | 71.938.605,85  |
| Quote vincolate al 31/12/2015              | €   | 59.404.690,59  |
| Parte disponibile                          | €   | 12.533.915,26  |
| Risultato di amministrazione al 31/12/2015 | €.  | 71.938.605,85  |

## SITUAZIONE ECONOMICA

|                         |                  |
|-------------------------|------------------|
| Valore della produzione | € 197.960.816,09 |
| Costi della produzione  | € 192.904.763,17 |

DIPARTIMENTO ECONOMICO  
FINANZIARIO E RIORDINO  
TERRITORIALE  
(Dr. Claudio MALAVASI)

|  |                   |
|--|-------------------|
| Differenza tra valore e costi della produzione | € + 5.056.052,92  |
| Proventi e oneri finanziari                    | € - 3.933.866,38  |
| Proventi e oneri straordinari                  | € - 13.756.377,58 |
| Disavanzo economico                            | € - 12.634.191,04 |

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

|                                       |                   |
|---------------------------------------|-------------------|
| Attività                              | € 593.796.532,05  |
| Passività                             | € 424.470.718,29  |
| Patrimonio netto                      |                   |
| Patrimonio netto al 31.12.2014        | € 181.960.004,80  |
| Disavanzo economico dell'esercizio    | € - 12.634.191,04 |
| Totale Patrimonio netto al 31/12/2015 | € 169.325.813,76  |

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2015, come negli esercizi precedenti, sono state utilizzate sole le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione e non la parte disponibile dello stesso. In particolare sono state utilizzate quelle derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28/09/2012 n. 178 e risultano utilizzate per finalità coerenti e legittimate dalla stessa norma sopra richiamata la quale le destina "...per le esigenze del bilancio di previsione ...".

**Dal RENDICONTO GENERALE CONSOLIDATO emergono le seguenti risultanze finali:**

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

|                              |    |                |
|------------------------------|----|----------------|
| Saldo di cassa al 1/1/2015   | €. | -37.607.907,64 |
| Riscossioni                  | €. | 324.279.792,52 |
| Pagamenti                    | €. | 376.229.787,73 |
| Saldo di cassa al 31/12/2015 | €. | -89.557.902,85 |
| Residui attivi               | €. | 745.235.302,48 |
| Residui passivi              | €. | 591.726.911,34 |

Avanzo di amministrazione al 31/12/2015 €. 63.950.488,29

## SITUAZIONE ECONOMICA

|  |    |                 |
|--|----|-----------------|
| Valore della produzione                        | €. | 255.283.249,05  |
| Costi della produzione                         | €. | 271.768.211,17  |
| Differenza tra valore e costi della Produzione | €. | - 16.484.962,12 |
| Proventi e oneri finanziari                    | €. | - 3.937.988,68  |
| Rettifiche di valore di att. finanziarie       | €. | - 70.225,27     |
| Proventi e oneri straordinari                  | €  | 14.826.474,93   |
| Disavanzo economico                            | €. | - 5.666.701,14  |

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

|                                    |    |                |
|------------------------------------|----|----------------|
| Totale attività                    | €. | 923.533.963,28 |
| Totale passività                   | €. | 741.837.544,28 |
| Patrimonio netto                   | €. | 181.696.419,00 |
| Av. ec. es. precedenti             | €. | 187.363.120,14 |
| Disavanzo economico dell'esercizio | €. | - 5.666.701,14 |

**II BILANCIO DI PREVISIONE 2017:**

Il bilancio di previsione esercizio 2017 dell'Ente Strumentale, i cui documenti sono stati compilati secondo gli schemi indicati nel DPR n. 97/2003 e del Regolamento di contabilità dell'Ente Croce Rossa Italiana approvato con Delibera del Consiglio direttivo nazionale 9 maggio 2008, n. 47, è stato predisposto avendo riguardo al nuovo assetto organizzativo previsto dal decreto legislativo n. 178 del 2012 e successive modifiche, ed in ossequio a quanto richiesto dai Ministeri vigilanti.

Infatti come previsto dal D.lgs n. 91/2011 e dall'art. 2 del DPR n. 132/2013 nonché da quanto stabilito dalla circolare MEF n. 32 del 23/12/2015, è stato predisposto allegando gli schemi del nuovo piano dei conti integrato per la rilevazione e la classificazione unitaria dei dati di

bilancio delle amministrazioni pubbliche italiane in contabilità finanziaria e del prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi (allegato n. 6 del D.M. MEF 1/10/2013).

Inoltre, è stato disposto secondo la nuova struttura Organizzativa dell'Ente Strumentale approvata dal Comitato dell'ESACRI nella seduta del 8 luglio 2016 e successivamente approvata dal Ministero della Salute con nota prot. n. DGVESC 0030596-P del 22/09/2016.

L'Ente, per la gestione del Bilancio, si avvale di un unico sistema di contabilità finanziaria sia per la gestione ordinaria che per la gestione stralcio riguardante gli ex Comitati Regionali relativamente alle residuali partite creditorie/debitorie. Tale procedura di omogeneizzazione dei documenti di bilancio, avendo adottato già nel tempo un piano dei conti unico, consente una gestione finanziaria corretta con possibilità di monitorare le varie attività sia a livello centrale che territoriale.

Dal bilancio di previsione dell'esercizio 2017 dell'Ente strumentale, si rilevano le seguenti risultanze finanziarie:

|                   |                  |                  |
|-------------------|------------------|------------------|
| ENTRATE           | (escluse p.d.g.) | € 100.002.745,24 |
| USCITE            | (escluse p.d.g.) | € 100.002.745,24 |
| SALDO FINANZIARIO |                  | a pareggio       |

Le entrate sono costituite prevalentemente da contributi di funzionamento dello Stato per l'importo di € 98.577.127,07 e per € 1.254.618,17 per canoni di locazione che dovranno essere corrisposti all'Ente per la conduzione di immobili di proprietà.

Per quanto riguarda le spese si segnalano quelle relative agli oneri del personale, pari ad € 60.189.435,80 e per acquisto di beni e servizi per € 5.726.663,24. Per gli oneri finanziari si prevedono € 4.028.710,14, il cui onere in questione deriva dalla previsione di un'elevata esposizione di tesoreria che fa maturare interessi passivi nonché spese bancarie ed infine dagli interessi passivi sulle anticipazioni del MEF erogate sia nell'esercizio 2014 che a fine esercizio 2016. Si segnala che solo a fine anno 2016 è stata ridotta l'esposizione di cassa grazie all'erogazione del saldo dell'anticipazione ex art. 49 quater del D.L. n.69/2013 per € 85.502.262,44. Si deve rilevare, inoltre, la previsione delle somme da versare all'entrata del

Bilancio dello Stato per riduzioni di spese previste per legge” per € 3.836.496,79, costituito dalle somme delle riduzioni operate sia per effetto del D.L. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, sia del D.L. 78 del 31/05/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30/07/2010 e da ultimo della legge n.228/2012 e successive modifiche (articolo 1, comma 141).

Altre spese sono costituite da somme previste in conto capitale dove risultano stanziati € 2.075.000,00 per la messa a norma degli immobili ai sensi del D.Lgs 81/2008, € 3.489.260,83 per rimborso delle anticipazioni ed €. 10.600.000,00 per indennità di fine rapporto del personale cessato dal servizio con maturazione dei TFR/TFS nel corso dell’anno 2017.

Si evidenzia, inoltre, che il bilancio di previsione 2017, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi esercizi raggiunge il pareggio senza l’utilizzo delle entrate derivanti dalla dismissione di immobili, in linea con quanto segnalato dagli organi di controllo.

#### 4.2 La cassa.

Attualmente la situazione di cassa dell’Ente, nonostante gli enormi sforzi dell’Amministrazione per la riduzione della spesa, continua a presentare criticità, malgrado l’anticipazione di liquidità concessa all’Ente dal MEF - Dipartimento Tesoro, ai sensi dell’art. 49 quater del D.L. n.69/2013 convertito con modificazioni ed integrazioni nella L.9 agosto 2013 n.98 come modificato dall’art. 10 comma 7 del D.L. 30 dicembre 2015 convertito nella L. 25 febbraio 2016 n.21. Con Delibera del Comitato n. 49 del 10 giugno 2016 il Presidente e l’Amministratore sono stati autorizzati a presentare formale istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze di anticipazione di liquidità per complessivi € 101.156.626,28. Il relativo contratto è stato sottoscritto dall’Amministratore in data 22 settembre 2016 per complessivi € 85.502.662,44, che sono stati incassati il 3 novembre 2016. L’accentramento della cassa delle “gestioni stralcio” risultante presso le strutture decentrate regionali CRI, mediante il trasferimento delle disponibilità di cassa sul conto dell’Ente strumentale Comitato centrale, si è resa necessaria a seguito dell’approvazione della nuova struttura Organizzativa dell’Ente Strumentale con la quale le sedi decentrate sono diventate strutture organizzative decentrate dell’Ente senza autonomia di bilancio. Tale accentramento ha determinato un miglioramento del saldo di cassa e della gestione della liquidità dell’Ente.

In modo coerente con il quadro di riordino in corso il legislatore, consapevole della situazione, è intervenuto ancora una volta e con **gli art. 597 e 598 della Legge 232 del 11/12/2016 (Finanziaria 2017)**, con la quale si autorizza la spesa massima di 80 milioni di euro per l'anno in corso, *“da iscrivere in un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze”* al fine di ridurre il debito dell'Ente Strumentale alla CRI nei confronti del sistema bancario; inclusa l'anticipazione del 28 febbraio p.v.. L'art. 598 stabilisce infatti: *“all'erogazione della somma di cui al comma 597 si provvede per l'importo risultante da istanza congiunta del presidente e dell'amministratore, presentata al Mef – Dipartimento del Tesoro, corredata di specifica deliberazione del medesimo Ente, approvata dal Ministero della salute ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e certificazione della posizione debitoria netta nei confronti del sistema bancario, inclusa l'anticipazione bancaria, asseverata dal collegio dei revisori dei conti”*.

Al fine di evidenziare la riduzione dei trasferimenti, di seguito si riporta il dettaglio relativo al taglio dei contributi statali riscontrati dal 2009 al 2016, nonché la ripartizione del contributo sia per l'Ente che per l'Associazione e Regioni per il I° semestre 2017. (Si riportano qui di seguito le tabelle relative alla ripartizione dei contributi ricevuti dal Ministero della Difesa e dal Ministero della Salute).

| RIDUZIONE CONTRIBUTI dello Stato (2009-2017): 37,42 mln di euro solo con il contributo del MEF  |   |   |                          |
|---|---|---|--------------------------|
| anno  | Ministero Economia e Salute   | Ministero Difesa                                  | Totale contributi        |
|   |   | (contributo finalizzato ad II.VV. ed Ispettorato) |                          |
| 2009  | € 169.193.041,00  | € 10.290.057,00                                   | € 179.483.098,00         |
| 2010  | € 167.751.177,00  | € 11.663.205,00                                   | € 179.414.382,00         |
| 2011  | € 168.477.492,00  | € 11.538.607,00                                   | € 180.016.099,00         |
| 2012  | € 151.789.667,00  | € 11.157.691,09                                   | € 162.947.358,09         |
| 2013  | € 151.992.418,00  | € 11.076.053,16                                   | € 163.068.471,16         |
| 2014  | € 146.674.742,00  | € 9.825.918,16                                    | € 156.500.660,16         |
| 2015  | € 146.412.742,00  | € 3.739.394,16                                    | € 150.152.136,16         |
| 2016  | € 134.618.368,84  | Contributo versato all'Associazione               |                          |
|   | <b>CONTRIBUTI ENTE STRUMENTALE 2016</b>   | <b>CONTRIBUTI ASSOCIAZIONE</b>                    | <b>Totale contributi</b> |
| 2016  |   | direttamente con decreto del Min. della Difesa    |                          |
| Decreto MEF del 29 gennaio 2016 - I° semestre   | € 60.713.703,79   | € 5.172.030,11                                    | € 65.885.733,90          |
| Decreto MEF del 4 luglio 2016 - III° trimestre  | € 36.952.332,53   | € 3.311.171,52                                    | € 40.263.504,05          |
| Decreto MEF del 22 settembre 2016 - IV° trimestre -   | € 36.952.332,52   | € 3.311.171,53                                    | € 40.263.504,05          |
| <b>2016 TOTALE</b>  | <b>€ 134.618.368,84</b>   | <b>€ 11.794.373,16</b>                            | <b>€ 146.412.742,00</b>  |
| <b>ANNO 2017 - Proposta piano di riparto</b>  |   |   |                          |
| Il totale del contributo da ripartire è di  |   | <b>€ 131.771.467,80</b>                           |                          |
| <b>2017</b>   | <b>ENTE STRUMENTALE</b>   | <b>ASSOCIAZIONE</b>                               | <b>REGIONI</b>           |
| <b>STIMA</b>  | € 96.194.159,77   | € 24.012.129,87                                   | € 11.565.178,16          |
| * Decreto MEF del 26 gennaio 2017 - I° semestre (GU Serie Generale n 42 del 20-02-2017)   | € 48.097.079,88   | € 12.006.064,94                                   | € 5.782.589,08           |
| * Il decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze riguarda solo l' semestre 2017, quindi per il II° semestre potranno sicuramente intervenire variazioni soprattutto sulla base dei trasferimenti alle Regioni di personale. |   |   |                          |
| 2018  | <b>TOTALE CONTRIBUTI 2018 PARI A € 117.130.193,60</b> , ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.Lgs. 178/2012 "il finanziamento annuale dell'Associazione non può superare l'importo complessivamente attribuito all'Ente e Associazione ai sensi dell'art. 2, comma 5, per l'anno 2014 decurtato del 10% per il 2017 e del 20% a decorrere dall'anno 2018. In sede di prima applicazione le convenzioni sono stipulate entro il 1° gennaio 2018 |   |                          |
| <b>TOTALE taglio previsto circa 52,06 mln di euro solo contributo MEF</b>   |   |   |                          |

| CONTRIBUTO DELLO STATO ANNO 2017   |  |                             |   |   |  |
|--|--|-----------------------------|---|---|--|
|  | ENTE STRUMENTALE 2016  |                             | ENTE STRUMENTALE 2017   |   | QUOTA 1° SEMESTRE 2017   |
|  | ECONOMIA E DELLE FINANZE   | TOTALE CONTRIBUTO ANNO 2016 | RIDUZIONE 10% CONTRIBUTO  | TOTALE CONTRIBUTO ANNO 2017 RIDOTTO DEL 10% |  |
| DEFINITIVO 2016  | PIANI DI RIPARTO   |                             | 14.641.274,20   | 131.771.467,80                              |  |
|  | Decreto MEF del 29 gennaio 2016 - 1° semestre - (GU Serie Generale n. 41 del 19-02-2016)     | € 60.713.703,79             |   |   |  |
|  | Decreto MEF del 4 luglio 2016 - III° trimestre - (GU Serie Generale n. 173 del 26-07-2016)   | € 36.952.332,53             |   | 98.577.127,07                               |  |
|  | Decreto MEF del 22 settembre 2016 - IV° trimestre - (GU Serie Generale n. 258 del 4-11-2016) | € 36.952.332,52             |   |   |  |
|  |  |                             |   | 2.382.967,30                                | * Decreto MEF del 26 gennaio 2017 - 1° semestre (GU Serie Generale n. 42 del 20-02-2017) |
|  | <b>TOTALE ENTE STRUMENTALE</b>   | <b>134.618.368,84</b>       |   | <b>96.194.159,77</b>                        | <b>48.097.079,88</b>   |
| La riduzione del 10% viene applicata sul contributo previsto per l'Ente. |  |                             |   |   |  |
|  | ASSOCIAZIONE 2016  |                             | ASSOCIAZIONE 2017   |   | QUOTA 1° SEMESTRE 2017   |
|  | PIANI DI RIPARTO   |                             | QUOTA ASSOCIAZIONE 1° RIPARTO 2017 - DELIBERA 69 DEL 21/10/2016 |   |  |
| DEFINITIVO 2016  | Decreto MEF del 29 gennaio 2016 - 1° semestre - (GU Serie Generale n. 41 del 19-02-2016)     | € 5.172.030,11              |   | 23.296.797,46                               |  |
|  | Decreto MEF del 4 luglio 2016 - III° trimestre - (GU Serie Generale n. 173 del 26-07-2016)   | € 3.311.171,52              |   |   |  |
|  | Decreto MEF del 22 settembre 2016 - IV° trimestre - (GU Serie Generale n. 258 del 4-11-2016) | € 3.311.171,53              |   |   |  |
|  |  |                             |   | 715.332,41                                  | * Decreto MEF del 26 gennaio 2017 - 1° semestre (GU Serie Generale n. 42 del 20-02-2017) |
|  | <b>TOTALE ASSOCIAZIONE</b>   | <b>11.794.373,16</b>        |   | <b>24.012.129,87</b>                        | <b>12.006.064,94</b>   |
| REGIONI  |  |                             | 2017  |   |  |
|  | NUMERO DIPENDENTI  |                             |   |   |  |
|  | EMILIA   | 25                          |   | 900.374,25                                  |  |
|  | FRIULI   | 21                          |   | 788.090,23                                  |  |
|  | LIGURIA  | 24                          |   | 821.835,35                                  |  |
|  | LOMBARDIA  | 209                         |   | 6.694.307,47                                |  |
|  | MARCHE   | 33                          |   | 1.043.692,59                                |  |
|  | TOSCANA  | 24                          |   | 835.241,93                                  |  |
|  | UMBRIA   | 9                           |   | 357.423,98                                  |  |
|  | PROVINCIA AUTONOMA TRENTO  | 4                           |   | 124.212,36                                  | gennaio 2017 - 1° semestre (GU Serie Generale n. 42 del 20-02-2017)                      |
|  | <b>TOTALE REGIONI</b>  | <b>349</b>                  | <b>QUOTA REGIONI</b>  | <b>11.565.178,16</b>                        | <b>5.782.589,08</b>  |
|  |  |                             |   | 9.897.543,27                                |  |
|  |  |                             |   | 1.667.634,89                                |  |
|  |  |                             | <b>TOTALE REGIONI</b>   | <b>11.565.178,16</b>                        |  |
|  | <b>TOTALE CONTRIBUTO</b>   | <b>146.412.742,00</b>       |   | <b>131.771.467,80</b>                       | <b>65.885.733,90</b>   |

Per quanto riguarda il suddetto nuovo piano operativo di riparto, di cui al comma 5 dell'articolo 2 del D.Lgs. 178/2012, relativo al primo semestre 2017 si fa presente che lo stesso è stato approvato con decreto MEF del 26 gennaio 2017 – I° semestre, pubblicato in GU n. 42 del 20-2-2017. Tale rimodulazione del piano di riparto, si è resa necessaria in relazione alle decisioni assunte in sede di Conferenza Stato Regioni per la mobilità degli autisti soccorritori, ai sensi dell'articolo 6 comma 7 del d.lgs 178/2012, con conseguente trasferimento delle risorse economiche alle Regioni. In particolare detto piano prevede per il primo semestre 2017 l'assegnazione delle risorse finanziarie come segue:

- all'Ente per € 48.097.079,89;
- all'Associazione per € 12.006.064,94;
- alle Regioni € 5.782.589,08 per il trasferimento delle risorse relative ai n. 349 dipendenti profilo tecnico che alla data dell'1/01/2017 sono andati in mobilità definitiva con le modalità di cui all'articolo 6 comma 7.

La quota del 2° semestre 2017 sarà diversa in quanto aumenterà quella destinata alle Regioni per il trasferimento di ulteriori unità di autisti soccorritori il prossimo 1 luglio 2017. Infine è importante sottolineare la rilevante attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di tutte le strutture decentrate e del Comitato Centrale che verrà legittimato in sede di rendicontazione 2016, tale operazione consentirà di avere definitivamente chiaro il saldo della gestione dell'Ente strumentale al fine di garantire un avvio ordinato della procedura di liquidazione speciale prevista per il prossimo 1/01/2018 dell'intero Ente.

Si è provveduto all'accantonamento dei residui attivi e passivi, la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data, in attesa della loro eventuale imputazione alla Gestione Separata con conseguente eliminazione degli stessi dal bilancio dell'Ente strumentale.

Importante sottolineare che sono state pertanto eliminate dal Bilancio queste c.d. "partire interne" di cui si è in attesa di un'autorevole parere dell'Avvocatura al fine di chiarire la definitiva gestione amministrativa contabile delle suddette.

#### *4.3 La gestione separata - Le azioni del ripiano dell'indebitamento.*

Come noto con Ordinanza Presidenziale n. 513 del 27 dicembre 2013 è stata aperta la prima fase della gestione separata ai sensi dell'art.4, comma 2, del D.Lgs. n. 178/2012.

Il servizio competente, nell'osservanza delle disposizioni recate dalla norma e sulla base delle indicazioni recate con Ordinanza Presidenziale n. 229/2015, in questa fase, utilizzando un criterio di precauzione e trasparenza, ha ritenuto di procedere al costante monitoraggio dell'andamento della massa attiva e di quella passiva, stante l'incertezza nell'applicazione del Decreto del Ministro della Salute del 13 giugno 2014, dando particolare rilevanza alle risultanze contabili determinate esclusivamente dalle partite contabili riferite ai comitati locali e ai comitati provinciali CRI, in quanto unici ad essere usciti alla data dal perimetro pubblico e soggetti ad attività a stralcio pertanto parziale e non definitiva.

L'analisi dei residui trasferiti, anche con il conforto della parallela attività di parificazione dei debiti e dei crediti con le UU.TT., ha evidenziato come gli stessi, nella gran parte, si collocano nell'area di partite interne alla Croce Rossa Italiana. Contestualmente, laddove ricorressero i presupposti, i detti residui sono stati trasferiti al bilancio corrente. Allo stesso tempo è stata data grande attenzione al recupero dei crediti.

Nel prosieguo dell'azione amministrativa, si è pervenuti all'adozione di un provvedimento di rideterminazione della massa attiva e della massa passiva, che si rammenta è parziale e non definitiva, con determinazione dirigenziale n. 12 del 9 giugno 2016.

##### *1. Analisi e verifica residui attivi e passivi.*

Finalmente dopo anni di difficilissimo lavoro (si ricorda che nel 2009 l'ultimo bilancio approvato era riferito all'anno 2004 proprio per criticità legate ai residui) giunge a conclusione la verifica dei residui attivi e passivi di cui la maggior parte derivanti da rapporti interni alla C.R.I.. Nel corso del 2016 sono infatti proseguite e si sono concluse le procedure di parificazione delle partite contabili in essere tra il Comitato Centrale e le 651 Unità Territoriali C.R.I., Comitati provinciali e locali, risultanti dai rispettivi bilanci, *definendo*, alla data del 30 dicembre 2016, n. 651 procedimenti riguardanti i comitati locali e provinciali, in relazione ai quali sono stati predisposti n. 651 verbali di parificazione di cui

398 debitamente sottoscritti dai Presidenti delle APS CRI, inoltre sono stati predisposti, a conclusione delle procedure, 20 verbali di parificazione con i comitati regionali, di cui 19 debitamente sottoscritti dai Presidenti Regionali.

Per “*definizione*” si intende la parificazione dei dati relativi alla situazione debitoria/creditoria tra UU.TT. e Comitato Centrale e la sua comunicazione attraverso una nota del Servizio Gestione Separata, al Servizio Economico Finanziario, al Direttore Regionale e all’Unità interessata.

In generale occorre comunque riferire che la fase del contraddittorio tra il Comitato Centrale, e per esso dal Servizio Gestione Separata, e le Unità Territoriali viene giudicato positivamente in quanto non sono emerse contestazioni tali da pregiudicarne il risultato delle risultanze contabili.

Va anche detto che le procedure di riallineamento tra i dati del bilancio del Comitato Centrale ed i dati dei bilanci di 651 UU.TT., hanno dato luogo a riunioni con le UU.TT., incontri ripetuti con le Direzioni regionali, verifiche con il Servizio Trattamento economico e giuridico del personale e con il Servizio Procurement, contratti e patrimonio. In un questo contesto, già reso complesso dalla imprecisa pregressa tenuta dei bilanci da parte delle UU.TT. (e ciò sino al 2009 - data nella quale ricordiamo l'ultimo bilancio approvato si riferiva al 2004), non potevano non subire una accelerazione la definizione dei rapporti debito/credito con le UU.TT. che comporta l'esatta individuazione dei residui attivi e dei residui passivi iscritti nei bilanci delle UU.TT., da riportare sia in gestione separata che nel Bilancio dell’Ente.

Tale impulso si è posto in vista dell’approssimarsi dell’approvazione del Conto consuntivo consolidato 2015 da parte degli Organi Vigilanti poichè l’approvazione del Conto consuntivo consolidato 2015 avrebbe comportato il trasferimento alla gestione separata dei residui attivi e passivi dei Comitati regionali, del Comitato Centrale e delle province autonome di Trento e Bolzano la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011 (al netto del parere rispetto alle partite interne).

Sul tema si ritiene che non debbano essere considerate “debiti” o “crediti” le partite contabili di seguito richiamate:

DIPARTIMENTO ECONOMICO  
FINANZIARIO E RIORDINO  
TERRITORIALE  
(Dr. Claudio MATTAVASI)

- i residui attivi e passivi verso le Unità territoriali, la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011;

- i residui attivi e passivi verso le Unità territoriali, la cui causa giuridica si sia verificata negli esercizi 2012-2013;

Pertanto, in tale contesto, si ritiene che debbano essere considerati mere partite interne e pertanto da escludere dalla massa attiva e passiva della gestione separata che dovrebbe invece includere solo residui attivi e passivi verso soggetti esterni alle articolazioni della CRI.

Il servizio gestione Separata sta procedendo al pagamento a titolo di acconto dei crediti privilegiati costituenti la massa passiva, in attesa di proporre appena ne ricorreranno le condizioni il piano di riparto finale. Il Piano di riparto finale sarà adottato dal Presidente dell'Ente e sottoposto al Ministero della Salute. Sul tema, vista la complessità e lacunosità del decreto di riordino, sono in corso approfondimenti con i ministeri vigilanti e l'Avvocatura Generale dello Stato. Al riguardo, l'Avvocatura Generale dello Stato si è già espressa con nota prot. n. 48253384 del 19 ottobre 2016, fornendo un primo parere in ordine all'attuazione dell'articolo 4 del d.lgs. n. 178/2012, e successivamente con nota prot. n. 605559 del 22 dicembre 2016.

***2. Pagamento dei debiti, con particolare riguardo alle sentenze, la cui causa giuridica si sia verificata in data antecedente al 31 dicembre 2011.***

Con Circolare n. 5 dell'8 luglio 2015 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione ITC, sono state impartite disposizioni riguardanti il pagamento dei debiti, con particolare riguardo alle sentenze, la cui causa giuridica si sia verificata in data antecedente al 31 dicembre 2011, trasferendo, di fatto, la competenza in materia dal Servizio Trattamento economico e giuridico del personale al Servizio Gestione Separata.

Il Servizio in relazione all'attribuzione conferita con la predetta Circolare, vista la situazione straordinaria, ha operato sulla base di risorse finanziarie anticipate dal bilancio del Comitato Centrale della CRI, ora restituite.

La rilevanza e lo spessore della materia nonché delle pesanti azioni di pignoramento prima in tutta Italia (creando il blocco delle attività operative in molti casi), poi sul conto

corrente della gestione separata, ha dato luogo oltre alla emanazione di disposizioni ulteriori di dettaglio, alla costituzione da parte del Direttore Generale di una Unità di progetto specifico. I pignoramenti sono purtroppo ancora presenti nonostante l'intervento del Governo che all'articolo 1, comma 397, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha apportata una modifica all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 per contrastare il fenomeno delle azioni esecutive, atti di sequestro o di pignoramento presso il conto di tesoreria dell'Ente ovvero presso terzi, per la riscossione coattiva delle somme liquidate in sede di giudizio disponendo, altresì la nullità degli atti esecutivi.

Purtroppo per un lungo periodo, la disponibilità di cassa della gestione separata non ha consentito il pagamento di dette sentenze in quanto impropriamente sottoposte a pignoramento da alcuni creditori. Ora però, allo stato, la situazione è risolta sia in relazione allo sblocco dei pignoramenti che grazie alla realizzata vendita di alcuni immobili e grazie soprattutto all'anticipazione del Tesoro ex art. 49 quater D.L. n.69/2013 che grazie alle sue successive modifiche ed integrazioni ha consentito di addivenire ad un'anticipazione di liquidità di € 85.502.662,44, incassata dall'Ente in data 3 novembre 2016 di cui una parte significativa (oltre 33.000.000) è stata destinata alla massa attiva della gestione separata. Attualmente si sta procedendo al pagamento a titolo di acconto di tutte le sentenze (crediti privilegiati). Infatti, poiché vi sono ancora alcuni aspetti da chiarire al vaglio dell'Avvocatura dello Stato, non è stato possibile procedere al piano di riparto finale.

In relazione a tale circostanza ed a fronte di una specifica richiesta da parte dell'Ente, l'Avvocatura Generale dello Stato con nota n. 605559 del 22 dicembre 2016, nel riconfermare la possibilità di corresponsione ad uno o più creditori concorsuali, prima della formazione dello stato passivo, di un acconto parziale, per quanto compatibili ed applicabili, agli articoli 111, 112, 113 2 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ha, di fatto, consentito di procedere all'erogazione di acconti sulle "sorte capitali" delle sentenze già esecutive inserite in massa passiva, operazione che è in fase di attuazione.

**Capitolo 5. Le Attività socio-sanitarie, le operazioni in emergenza e il volontariato. Le azioni intraprese.**

In questa fase transitoria, è stata costituita una struttura di “Transfer Associativo” con il compito di garantire l’operatività delle attività che entro la fine dell’anno 2016 dovranno transitare all’Associazione, così come previsto dalla Legge e dallo Statuto. Tale processo è rallentato dalla non chiarezza della norma relativamente alla modalità di trasferimento, dalla mancanza del decreto previsto all’art. 3 comma 4 “Rapporti attivi e passivi”, ed è strettamente connesso alla mobilità del personale pubblico presso altre Pubbliche Amministrazioni con le modalità previste dal Dpcm 14/9/2015 ed il graduale inserimento dei volontari e dipendenti dell’Associazione, compreso il contingente di 300 militari che rimarrà in servizio non oltre il prossimo 31/12/2017. Preliminarmente si ritiene citare la risposta congiunta ed immediata dell’Associazione CRI e dell’Ente strumentale in supporto alle operazioni di soccorso in seguito al terremoto del 24 agosto u.s. ad Amatrice. Da subito l’Associazione CRI si è mobilitata garantendo oltre 4200 tra volontari e operatori, di cui 800 per prestazioni di carattere socio-sanitario; squadre di soccorso e unità cinofile. Ha impiegato 1500 veicoli utilizzati tra ambulanze, furgoni, fuoristrada e autocarri ed ha effettuato soccorsi con mezzi e tecniche speciali (SMTS). Inoltre ha preparato 33000 pasti per la popolazione colpita e ha realizzato la ludoteca “L’Angolo di Henry”. E sta ancora operando grazie anche alla capacità di supporto dell’Ente strumentale.

Appare opportuno riportare sinteticamente alcune criticità riguardanti le strutture e i servizi di particolare rilievo strategico per garantire la continuità delle attività istituzionali dell’Associazione, nonché rappresentare le attività svolte durante il primo semestre da tutti gli uffici dell’Ente strumentale in attesa del formale passaggio all’Associazione. Per quanto riguarda i CIE (Centri Interventi di Emergenza), e il magazzino Centrale si rappresenta l’ingente contingente di dotazioni emergenziali (automezzi, materiali e strutture di emergenza), che risentono fortemente della diminuzione di fondi sia per il rallentamento che subiscono le manutenzione, sia dei mezzi che delle strutture, nonché la problematica connessa alla prevista mobilità dell’attuale personale professionalizzato, che vedrà la

sostituzione con personale che dovrà conseguire livelli di specializzazione altrettanto elevati. Vale la pena ricordare che solo 12 persone hanno optato per l'Associazione.

L'attività di comunicazione e fund raising è stata trasferita all'Associazione garantendo tutto il supporto al fine di dare continuità alle azioni in corso. Stesse modalità adottate per l'attività dell'Ufficio Benemerenze, la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario nonché l'attività di cooperazione internazionale. L'URP, in quanto Ufficio di previsione normativa pubblicistica, non è stato coinvolto negli adempimenti attinenti al D.Lgs. 178/2012.

Il team CRI operante presso Sala Situazione Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con sede in Via Vitorchiano in Roma, in attesa del passaggio con l'Associazione, ha continuato l'attività, tenuto conto che, per effetto di convenzione recentemente stipulata, il personale CRI copre anche in parte le attività del desk del Ministero della Salute in Sala Italia per svariate funzioni (volontariato, logistica, sanità, ecc.). Le attività socio-sanitarie svolte in convenzione con il Ministero della Salute, ad esempio le n. 6 postazioni di primo soccorso aeroportuale CRI e USMAF (uffici di sanità marittima aerea e di frontiera) sono dal 1 aprile 2016 gestite dalle strutture decentrate private.

La Farmacia Centrale ha svolto attività di stralcio della contabilità ed è stata chiusa in quanto non più utile anche nel nuovo modulo organizzativo dell'Associazione che l'ha ritenuta non strategica. Il personale del Laboratorio Centrale, in attesa della conclusione della procedura di riconoscimento dell'accreditamento con la Regione Lazio, ha continuato a garantire il supporto all'Associazione. Per quanto riguarda le attività internazionali, è stata garantita la continuità al fine di consentire all'Associazione di mantenere i rapporti in essere con le Società Consorelle e con le Istituzioni Internazionali del Movimento. In attuazione a quanto previsto dall'ex art. 3 comma 4 D.Lgs. 178/2012 e s.m.i., le attività a carattere nazionale gestite dal Servizio Rapporti con il Volontariato sono le seguenti: il Servizio Civile Nazionale; i Campi Giovani; i rimborsi relativi alla legge 104/2001 – PDCM - Dipartimento di Protezione Civile “rimborsi ai datori di lavoro dei Volontari CRI impegnati in attività di servizio per conto dell'Associazione. Le stesse confluiscono ora nel Servizio Transfer Associativo.

Complessivamente l'Ente strumentale ha garantito tutte le attività che riguardano il settore dell'emergenza, come la Campagna Nazionale “IO NON RISCHIO” organizzata dal

Dipartimento della Protezione Civile; l'attività di coordinamento all'assistenza migranti, mediante l'utilizzo di personale del dipartimento che svolgerà attività non convenzionali ma funzionali a favorire la gestione dei centri; il supporto sanitario durante le fasi di disimpegno degli ordigni bellici rinvenuti sul territorio italiano. Il Centro di Formazione Nazionale C.R.I. di Bresso, oltre alle attività formative, ha rafforzato l'accoglienza dei migranti gestendo un centro dei richiedenti asilo in attesa di una loro ricollocazione su tutto il territorio nazionale. Infine la Direzione sanitaria nazionale e regionale ha cessato di svolgere l'attività, in quanto con l'avvio sia della rete territoriale privata (1/1/2014) che con l'avvio della nuova Associazione nazionale (1/1/2016) non aveva più compiti specifici, in questa fase si sta cercando di favorire al massimo la mobilità di tutto il personale medico e socio sanitario in altri Enti, anche se proprio questo personale sembra riscontrare particolari difficoltà di inquadramento.

DIPARTIMENTO ECONOMICO  
FINANZIARIO E REGIONALE  
TELEFONO  
(Dr. Claudio ...)

#### Capitolo 6. Il contenzioso dell'Ente Strumentale alla CRI.

Si fornisce un aggiornamento sull'andamento del contenzioso dell'Ente rinviando a tutte le relazioni precedenti per la rappresentazione dei vari filoni di ricorsi seriali che sono proseguiti per tutto il 2016.

Come già fatto presente nella relazione del secondo semestre 2015 verso la fine dell'anno scorso, l'Amministrazione è stata destinataria di un nuovo filone seriale in materia di lavoro avente ad oggetto la misura dell'erogazione del compenso incentivante al personale di ruolo per gli anni 2011, 2012 e 2013 filone che ha fatto registrare per l'anno 2016 un orientamento giurisprudenziale favorevole all'Ente fin dalle prime sentenze. Il nuovo filone seriale ha, difatti, già portato a molte pronunce favorevoli (per 30 persone) all'Ente su sei Fori differenti. Tali sentenze hanno condiviso interamente le argomentazioni sostenute dal Servizio Legale tanto da indurre poi uno degli avvocati dei ricorrenti (i ricorsi sono sostanzialmente promossi da due soli avvocati) a presentare formale "Atto di rinuncia agli atti del giudizio ex art. 306 c.p.c." al fine di evitare una probabile soccombenza e la conseguente condanna alle spese di lite, disposta dai Tribunali nei casi analoghi. Tali atti di rinuncia, che hanno riguardato quasi una trentina di giudizi pendenti, che hanno coinvolto

IL DIRIGENTE